

IDEALI

- **MARGINALITÀ**
rispetto agli ambienti
culturali italiani
- **ESTRANEITÀ** alla
formazione tipica
- **CONTRODIZIONE**
per l'umano di aspetti
opposti tra loro

→ culture vengono assimilate
(ma) rielaborate

non ha una
formazione
umanistica
o autodidatta

Si forma leggendo
Schopenhauer, Shakespeare

fa leggere le opere
di Svevo a letterati
anche in Italia
inizia a farsi conoscere

SVEVO + 1928

1861 → famiglia ebraica

→ ITALO: perché padre di Miriam e italiano; Svevo: per cultura
filosofica e
mentale

oppresso dal lavoro si dedica alla

LITTERATURA → per un periodo vuole allontanarsi (ma)

1) incontrò Joyce (1905) si scambiano le opere
(Svevo legge Dunder, Joyce una volta e si ne va)

2) conosce le opere di Freud (1908)

nonostante

il successo non la
abbandona; la
LITTERATURA è scrittura
come un'ossessione
alla norma → i miti
del mondo borghese
sono minacciati
dalla scrittura

è una
TRASGRESSIONE

perché è
un'attività
alternativa
a quella dei
padri

più ne si
è integrati
più hanno
valenza
positiva

la scrittura
è rifiuto
del modello
fondato sulla
trasmissione
di valori

al tempo stesso,
la LITTERATURA va
pratica con rischio
e **ESIGENZA PERSONALE**

dunque;
vita e letteratura
si fondono → la letteratura si
immerge sul piano esistenziale

chi scrive lo
fa perché
è malato
ma ha il
vantaggio
della consapevo-
lezza

inoltre, non vi sono
figure né positive
né negative → rappresenta
l'uomo comune

Nita è un comune
impareggiato

Brenna è uno scrittore
fallito

Zeno è un egocentrico
incapace di guardare
dalla nevrosi

**Componente
fondamentale è
l'ESISTENZA AUTOBIOGRAFICA**

↓ nel 1926 scrive a Montale
che per lui la vita privata è
un punto di partenza per
analisi, i cui portuali
dell'uomo in generale

influenza
di
Dostoevski

archivia il
confitto
individuo -
società e
presenta il
dualismo
vita-coscienza

lo studio dell'IO era
una cavalleria stilica
non un'analisi (ma)
Svevo rifiuta l'idea di una
positivista e non crede nella
scienza come base oggettiva
per il reale

spiega il motivo per cui il suo
mondo sia fatto di uomini e
di ben più popolari di loro

non c'è
differenza
di classe

le circostanze del
protagonista di una
vita rimandano alla
biografia; in **Sentenza**
osserviamo figure
femminili che vivono nella
sua vita; nella **coscienza**
di **Sentenza** troviamo la
psi che dell'autore

accoglie la
PARS DESTRUCTIVA
(l'elemento critico) ma non

PARS COSTRUTIVA
(rapporti concreti)

è evidente il pensiero di
Schopenhauer, Darwin, Marx,
Nietzsche e Freud

UNA VITA 1892 → 1° titolo: Uninetto

→ tratti della sua vita, i personaggi principali erano i suoi fratelli
→ scrive poesie

Alfonso Nitti (inetto), non vuole vivere → non è disposto a lottare per valori

↓
si impiega a Trieste nella Banca hanno ancora la condizione infantile
il sesso non è maturato come progetto

Maller ⇒ vita insoddisfacente ripagata con la lettura in biblioteca

→ fatto che potrebbe cambiarla la vita:

viene invitato a pranzo dal capo → dove conosce Macario (suo opposto) → lotta x il successo sociale

conosce Annetta, che gli chiede di scrivere un ROMANZO

→ mentre lo scrivono si innamorano

Quando torna in città, Annetta ha sposato Macario

macchera dell'uomo non moralmente corretto → non ha valori
→ winch è capace di amare, la possiede e poi la disprezza

chiede un contratto alla donna ⇒ sfida a duello i fratelli

→ Schopenhauer rinuncia alle passioni

↓
Alfonso si sottrae al duello, suicidandosi

→ Alfonso è un PERSONAGGIO PROVINCIALE, va a Trieste ⇒ valore della produttività

→ Maller ⇒ è la proiezione del vircente → ARCHETIPO DEL PADRE

nella PSICHE di Alfonso c'è una NOVITA' ⇒ si entra nella sua psiche con una

FOCALIZZAZIONE INTERNA ↓ è come se fossero INANITI STRATI DI COSCIENZA CONTRADDITTORI } non esiste la RAZIONALITÀ

romanzo = sorta di processo, smonta i suoi alibi

→ rapporto con Maller sia contro lui sia autopunitivo

↳ punizione dovuta all'auto profondo che è la volontà di suicidarsi

⇒ l'impianto OGGETTIVO del racconto, la voce narrante esterne la trama rimandando alle CARATTERISTICHE DELL'800 → differenza JACOPO PONTIS - ROSCOE

"SUICIDIO" → non c'è traccia di NOBILTÀ LETTERARIA, è il laziare di un uomo che non sa reagire all'INETTITUDINE

le donne nei romanzi di Svevo iniziano x 4 uomini come figure patetico x M rivali x M

ELEMENTO DELLA SOSTITUZIONE

↓
vive la vita che vuole vivere lui

SENILITA' 1898

- appare a puntate nel giornale "L'Indipendente"
autore di "Rauca"
- Emilio Brentoni ha un piccolo impiego, è un netto non odato a vivere < costruire come Pascoli un NIDO con la ^{Amalia} sorella (sostitutivo all'ARCHETIPO della madre)
- ha paura della donna e del sesso
- attorno a sé ha pochi affetti, Amalia e lo scultore Stefano Balli
- per evadere al GRIGIO delle giornate, intreccia una relazione con Angiolina

trasposizione letteraria
del pittore Umberto Verista

risarsi se l'insuccesso
artistico con il successo
con le donne

↓ che egli
trasforma e trasfigura
in una CREATURA LETTERARIA

↓ la gente che ne sa poco se la
vera natura la chiama GIOLINA,
lui la idealizza come ANGE (adatto
a una fanciulla dello stil novo)

lei si innamora
di Stefano Balli

→ SPECCHIO: ciò che vorrebbe
essere e fingere di essere ciò
che non è

→ Amalia (è il doppio di Emilio) si innamora di Stefano e comincia ad
autodistruggersi ^{con il tempo} ⇒ si ammala di polmonite ⇒ muore

→ Emilio, dopo la morte, distrugge tutto ciò che ha attorno ⇒ rimane con
l'idealizzazione di Angela → nei suoi ricordi diventa Amalia morta

↓

rinuncia a vivere, amala
sua idea, non escapa né di
amore perciò è nella Senilità

↓

complesso di Edipo → odia il primo ra partito
con Angela perché una madre che ha
idealizzato (simile alla mamma)

DIFFERENZE "UNA VITA" e "SENILITA'

→ in una vita, Alfonso cerca di riscattare le proprie debolizze

→ Senilità, Emilio (imprigionato nel proprio disagio psicologico) sfasa sé e la
realtà

↓

Emilio non si uccide ma si accontenta di vivere nella
propria tranquillità apatica

qui c'è
quasi unicamente la PSICHE del personaggio

Stefano → corrispettivo vincente di Emilio (perché, come Emilio, è un
perdente che finge)

Angela → diventa un angelo salvifico stilnovistico

→ narrazione in 3ª persona ⇒ esprime SOGGETTIVITA' DEL PROTAGONISTA

1923

zeno
ne è
l'emble-
ma { rappresentar
CRISI DI CER-
TEZZE I VALORI
DEL '900

TRAMA

3

Succorre
della
fummo

2. Endo d'un
l'inetto, il
vizio del fumo =
simbolo "male
di vivere"

↓ allo stesso modo
non risolve neanche
cide: i rapporti con le
sporsi, le rapporti con le
potere = vive di
rendita

2 anni si
ciò => matrimonio
con Augusta ≠ infelice
↓
Fondo una società Ado
con il cognato →
Guido => fallimento
x impietositi nella moglie
finché 2 suicidi → 2 suicidi
dopo => muore

= debilita
diventa
capacitò
adattament

PSI COANALISI → lettura nel discorso + MECCANISMO PSEUDIAM → dati malati
→ zero ricerca le pique same → conclusioni MALATTIA → condizi one tipica esser um ano
↳ conivile con la malattia → strumento di conoscenza / salvezza → et + um +ibile → sano = meno profondo
Unica certezza: DUBBIO → inestigazione co e un'imma + imprecabile e rischiosa